

San Carlo Acutis

Sotto il tuo patrocinio poniamo
il **Mondo Digitale**



PREGHIAMO

O Dio, Padre di misericordia, ti ringraziamo per Carlo Acutis, giovane che ha unito fede e tecnologia per servire gli altri e diffondere il tuo amore.

Fa' che la sua testimonianza d'amore continui ad ispirare noi tutti e che un giorno, insieme a lui, possiamo godere della tua presenza che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

SAN CARLO ACUTIS

UN GIOVANE MODELLO DI SANTITÀ

Carlo Acutis, nato il 3 maggio 1991 a Londra e deceduto il 12 ottobre 2006 a Monza, è stato un ragazzo italiano di grande fede e passione per l'Eucaristia e la tecnologia. La sua vita, seppur breve, è stata un esempio di santità e di servizio agli altri, che lo ha portato ad essere beatificato nel 2020 e proclamato santo il 7 settembre 2025.

Infanzia e formazione

Carlo crebbe in una famiglia cattolica a Milano, dove frequentò la parrocchia di Santa Maria Segreta e le scuole cattoliche. Fin da giovane, mostrò una profonda devozione per l'Eucaristia e la Vergine Maria, ricevendo la Prima Comunione a soli 7 anni.

Passione per la, tecnologia e il servizio agli altri

Carlo era un ragazzo molto attivo e appassionato, amava la tecnologia e la utilizzava per diffondere la fede e aiutare gli altri. Creò un sito web sui miracoli eucaristici che ebbe un grande successo e fu tradotto in molte lingue.

Era anche molto impegnato nel servizio agli altri, aiutando i poveri e i bisognosi attraverso la Caritas e altre organizzazioni cattoliche.

Malattia e morte

Nel 2006, Carlo fu colpito da una forma di leucemia fulminante, che lo portò alla morte il 12 ottobre dello stesso anno. Accettò la sua malattia con grande fede e la offrì per il Papa e la Chiesa.

Beatificazione e canonizzazione

Il processo di beatificazione di Carlo iniziò nel 2013 e si concluse con la sua beatificazione il 10 ottobre 2020 e la sua canonizzazione il 7 settembre 2025.

Eredità

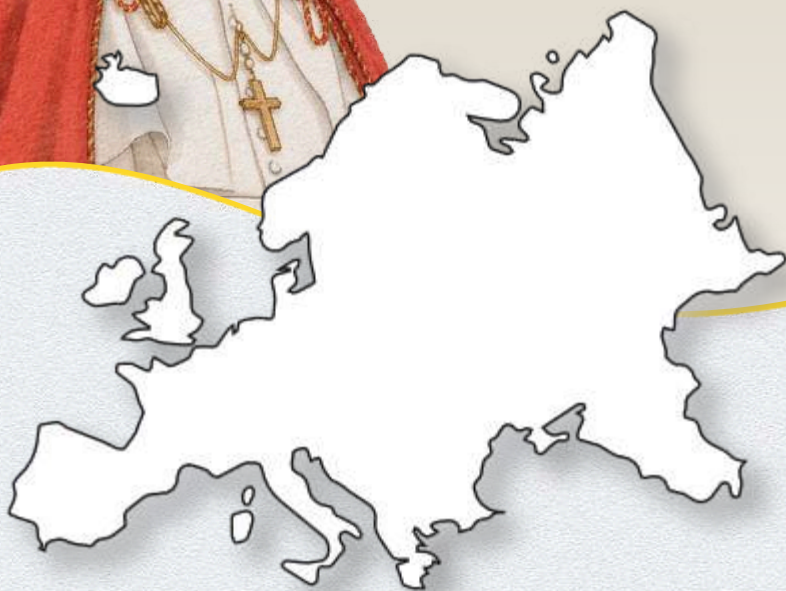
Carlo Acutis è considerato un modello di santità per i giovani e un esempio di come la fede e la tecnologia possano unirsi per servire gli altri e diffondere l'amore di Dio. La sua tomba ad Assisi è meta di pellegrinaggio e la sua memoria liturgica è celebrata il 12 ottobre.

Caratteristiche della sua spiritualità

- Profonda devozione per l'Eucaristia e la Vergine Maria
- Amore per la tecnologia e il suo utilizzo per diffondere la fede
 - Servizio agli altri e impegno per i poveri e i bisognosi
- Accettazione della malattia e offerta della sua vita per il Papa e la Chiesa

San Giovanni Paolo II

Sotto il tuo patrocinio poniamo
l'Europa e i giovani



PREGHIAMO :

O Dio, Padre di amore e misericordia,
ti ringraziamo per San Giovanni Paolo II,
tuo servo fedele che ha dedicato la sua vita
al servizio della Chiesa e degli altri.

Fa' che la sua testimonianza di pastore
continui ad ispirare noi tutti
passione e dedizione per la Santa Chiesa,
e così diffondere il tuo amore nel mondo.

Amen.

SAN GIOVANNI PAOLO II UN PASTORE DI DIO

San Giovanni Paolo II, nato Karol Józef Wojtyła il 18 maggio 1920 a Wadowice, in Polonia, e deceduto il 2 aprile 2005 a Roma, è stato un papa della Chiesa cattolica e un leader spirituale di grande importanza. La sua vita è stata un esempio di fede, speranza e carità, che lo ha portato ad essere canonizzato il 27 aprile 2014.

Infanzia e formazione

Karol crebbe in una famiglia cattolica a Wadowice, dove ricevette una educazione religiosa e culturale. Studiò teologia e filosofia a Cracovia e fu ordinato sacerdote nel 1946.

Ministero sacerdotale e episcopale

Come sacerdote, Karol servì la Chiesa in Polonia, lavorando con i giovani e gli intellettuali. Nel 1958, fu nominato vescovo ausiliare di Cracovia e nel 1964, arcivescovo di Cracovia. Partecipò al Concilio Vaticano II, dove si distinse per la sua saggezza e la sua passione per la Chiesa.

Pontificato

Nel 1978, Karol fu eletto papa e prese il nome di Giovanni Paolo II. Il suo pontificato durò 26 anni e fu caratterizzato da una grande attività pastorale e diplomatica. Viaggiò in tutto il mondo, predicando la fede e promuovendo la pace e la giustizia.

Contributi alla Chiesa

Giovanni Paolo II fu un papa innovatore e coraggioso, che affrontò le sfide della modernità e promosse la dottrina sociale della Chiesa. Fu anche un grande promotore della cultura e dell'arte, fondando l'Istituto Giovanni Paolo II per la famiglia e promuovendo la beatificazione e la canonizzazione di molti santi.

Malattia e morte

Nel 2005, Giovanni Paolo II fu colpito da una malattia grave, che lo portò alla morte il 2 aprile dello stesso anno.

Canonizzazione

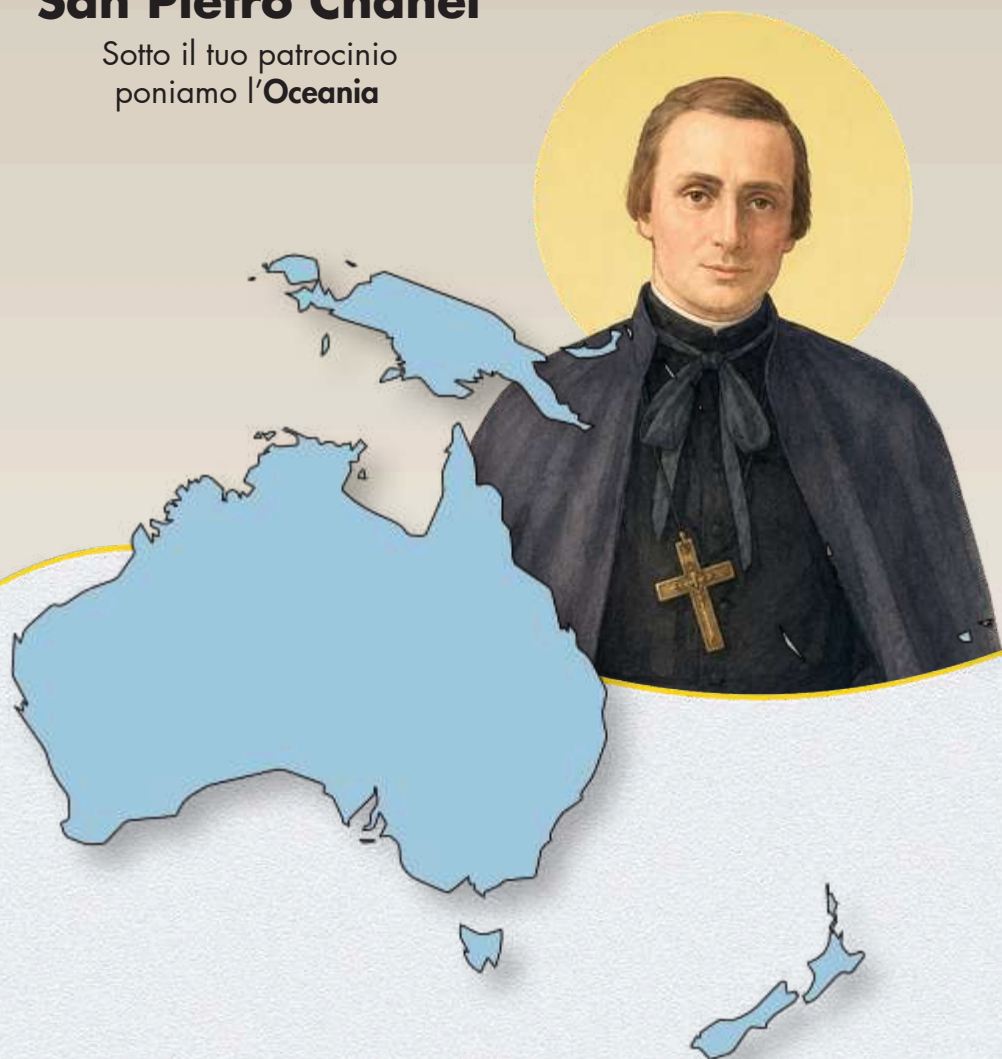
Il processo di canonizzazione di Giovanni Paolo II iniziò nel 2005 e si concluse con la sua canonizzazione il 27 aprile 2014. La sua memoria liturgica è celebrata il 22 ottobre.

Caratteristiche della sua spiritualità

- Profonda devozione per la Vergine Maria e l'Eucaristia
- Amore per la Chiesa e la sua missione
- Passione per la pace e la giustizia
- Fiducia nella misericordia di Dio

San Pietro Chanel

Sotto il tuo patrocinio
poniamo l'**Oceania**



PREGHIAMO : O Dio, Padre di misericordia,
ti ringraziamo per San Pietro Chanel,
missionario che ha dato la vita per la fede.
Fa' che la sua testimonianza di fede e di amore
continui ad ispirare noi tutti, e che possiamo trovare la
forza e la gioia nella tua presenza, anche nelle prove e
nelle sofferenze. Amen.

SAN PIETRO CHANEL

MISSIONARIO IN OCEANIA

San Pietro Chanel, nato il 12 luglio 1803 a Cuet (oggi Montrevel-en Bresse) e deceduto il 28 aprile 1841 a Futuna, in Oceania, è stato un missionario francese appartenente alla Società di Maria. La sua vita è stata un esempio di fede, speranza e carità, che l'ha portato ad essere santificato nel 1954, venerato come primo martire e patrono dell'Oceania.

Infanzia e vocazione

Pietro nacque in una famiglia di contadini agiati in Francia e la madre lo fece battezzare il 16 luglio, memoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo: la figura di Maria, in effetti, sarà una costante nella sua vita. Ordinato sacerdote (1827), il suo desiderio di servire nelle missioni straniere lo portò, nel 1831 ad entrare nella neo-fondata Società di Maria a cui venne affidata l'evangelizzazione dell'Oceania. Pietro fu mandato come missionario sull'isola di Futuna nella Polinesia Occidentale.

Ministero e martirio

Chanel si impegnò tra grandi difficoltà, imparando la lingua dei nativi, occupandosi dei malati, battezzando i morenti. La sua fama urtò il re dell'isola che temeva per la propria autorità, quindi cominciò ad ostacolarne il ministero con molestie, insulti, fino a fargli mancare i viveri e perseguire i catecumeni.

Morte e canonizzazione

Il 28 aprile 1841 il missionario venne massacrato dai sicari del re, diventando così il primo martire dell'Oceania. Il 16 novembre 1989 papa Leone XIII dichiara Beato padre Chanel e il 13 giugno 1954 Pio XII lo proclama Santo.

Caratteristiche della sua spiritualità

- Profonda devozione per la vergine Maria e l'Eucarestia, amore per la Chiesa e la sua missione
- Passione per la fede e la testimonianza
- Fiducia nella provvidenza di Dio

Eredità

San Pietro Chanel è un esempio di come la fede e la carità possano unirsi per servire gli altri e diffondere l'amore di Dio. La sua vita e la sua eredità continuano ad ispirare i giovani e gli adulti di tutto il mondo, specialmente tra le comunità missionarie e le organizzazioni che lottano per la giustizia sociale e la protezione dei diritti umani.

Santa Francesca Saverio Cabrini

Sotto il tuo patrocinio
poniamo l'**America**



PREGHIAMO: O Dio, Padre di misericordia, ti ringraziamo per Santa Francesca Saverio Cabrini, missionaria che ha dedicato la sua vita agli emigrati e ai più bisognosi. Fa' che la sua testimonianza di fede e di amore continui ad ispirare noi tutti e che possiamo trovare la forza e la gioia nella tua presenza, anche nei momenti più duri. Amen.

SANTA FRANCESCA SAVERIO CABRINI

UNA MISSIONARIA PER GLI EMIGRATI

Santa Francesca Saverio Cabrini, nata il 15 luglio 1850 a Sant'Angelo Lodigiano, in Italia, e deceduta il 22 dicembre 1917 a Chicago, negli Stati Uniti, è stata una religiosa italiana e una santa della Chiesa cattolica. La sua vita è stata un esempio di fede, speranza e carità, che l'ha portata ad essere canonizzata il 7 luglio 1946.

Infanzia e vocazione

Francesca nacque in una famiglia di agricoltori in Italia, dove ricevette una educazione cattolica. Sentì la vocazione a diventare religiosa e entrò nella congregazione delle Suore della Sacra Famiglia, dove prese i voti nel 1877. La sua scelta di vita religiosa fu un atto di dedizione a Dio e ai più bisognosi.

Ministero e servizio

Come religiosa, Francesca servì la Chiesa in Italia e negli Stati Uniti, lavorando con gli emigrati italiani e fondando scuole, ospedali e orfanotrofi. Fu anche una grande promotrice della giustizia sociale e lavorò per la protezione dei diritti degli immigrati. La sua esperienza di emigrazione l'aveva resa sensibile alle sofferenze degli altri e si dedicò a servire coloro che erano più bisognosi.

Missioni negli Stati Uniti

Nel 1889, Francesca fu inviata negli Stati Uniti per lavorare con gli emigrati italiani. Fondò la congregazione delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù e lavorò instancabilmente per aiutare gli immigrati a integrarsi nella società americana. La sua opera missionaria fu segnata da grandi sfide, ma ella perseverò nella fede e nella speranza.

Malattia e morte

Francesca morì il 22 dicembre 1917 a Chicago, negli Stati Uniti, dopo una lunga malattia. La sua morte fu seguita da un grande lutto e da una profonda emozione in tutto il mondo.

Canonizzazione

Il processo di canonizzazione di Francesca iniziò nel 1938 e si concluse con la sua canonizzazione il 7 luglio 1946. La sua memoria liturgica è celebrata il 22 dicembre.

Caratteristiche della sua spiritualità

- Profonda devozione per l'Eucaristia e il Sacro Cuore di Gesù
- Amore per la Chiesa e la sua missione
- Passione per la giustizia sociale e la protezione dei diritti degli immigrati
- Fiducia nella provvidenza di Dio

Eredità

Santa Francesca Saverio Cabrini è un esempio di come la fede e la carità possano unirsi per servire gli altri e diffondere l'amore di Dio. La sua vita e la sua eredità continuano ad ispirare i giovani e gli adulti di tutto il mondo, specialmente tra le comunità di immigrati e le organizzazioni che lottano per la giustizia sociale e la protezione dei diritti umani.

Santa Giuseppina Bakhita

Sotto il tuo patrocinio
poniamo l'**Africa**



PREGHIAMO :

O Dio, Padre di misericordia,
ti ringraziamo per Santa
Giuseppina Bakhita,
schiava liberata dalla tua grazia.
Fa' che la sua testimonianza
di fede e di speranza continui
ad ispirare noi tutti e che, anche nelle
prove, troviamo la forza e la gioia
nella tua presenza. Amen.

SANTA GIUSEPPINA BAKHITA

UNA SCHIAVA LIBERATA DA DIO

Infanzia e schiavitù

Giuseppina nacque in una famiglia di agricoltori nel Sudan, dove fu rapita e venduta come schiava all'età di 7 anni. Portata in Italia, fu venduta a un console italiano, che la liberò e la fece battezzare. La sua esperienza di schiavitù fu segnata da violenze e abusi, ma ella trovò conforto nella fede cristiana e nella preghiera.

Conversione e vocazione

Giuseppina si convertì al cristianesimo e fu battezzata nel 1889. Sentì la vocazione a diventare religiosa e entrò nella congregazione delle Canossiane, dove prese i voti nel 1896. La sua scelta di vita religiosa fu un atto di libertà e di dedizione a Dio, che l'aveva liberata dalla schiavitù.

Ministero e servizio

Come religiosa, Giuseppina servì la Chiesa in Italia, lavorando con i poveri e gli emarginati. Fu anche una grande promotrice della pace e della giustizia, e lavorò per la liberazione degli schiavi. La sua esperienza di schiavitù l'aveva resa sensibile alle sofferenze degli altri, e si dedicò a servire coloro che erano più bisognosi.

Malattia e morte

Giuseppina morì l'8 febbraio 1947 a Schio, in Italia, dopo una lunga malattia. La sua morte fu seguita da un grande lutto e da una profonda emozione in tutto il mondo.

Canonizzazione

Il processo di canonizzazione di Giuseppina iniziò nel 1965 e si concluse con la sua canonizzazione il 1° ottobre 2000. La sua memoria liturgica è celebrata l'8 febbraio.

Caratteristiche della sua spiritualità

- Profonda devozione per la Vergine Maria e l'Eucaristia
- Amore per la Chiesa e la sua missione
- Passione per la pace e la giustizia
- Fiducia nella misericordia di Dio

Eredità

Santa Giuseppina Bakhita è un esempio di come la fede e la carità possano unirsi per servire gli altri e diffondere l'amore di Dio. La sua vita e la sua eredità continuano ad ispirare i giovani e gli adulti di tutto il mondo, specialmente tra le comunità africane e le organizzazioni che lottano per la liberazione degli schiavi e la promozione dei diritti umani.

Sant'Andrea Kim Taegon

Sotto il tuo patrocinio
poniamo l'Asia



PREGHIAMO :

O Dio, Padre di misericordia,
ti ringraziamo per Sant'Andrea Kim Taegon,
martire coreano che ha dato la vita per la fede.
Fa' che la sua testimonianza di fede e di amore
continui ad ispirare noi tutti e che possiamo trovare la
forza e la gioia nella tua presenza, anche nelle prove e
nelle sofferenze. Amen.

SANT'ANDREA KIM TAEAGON

UN MARTIRE COREANO

Sant'Andrea Kim Taegon, nato il 21 agosto 1821 a Solmou, in Corea, e deceduto il 16 settembre 1846 a Seul, in Corea, è stato un prete coreano e un martire della Chiesa cattolica. La sua vita è stata un esempio di fede, speranza e carità, che l'ha portato ad essere canonizzato il 6 maggio 1984.

Infanzia e vocazione

Andrea nacque in una famiglia di nobili in Corea, dove ricevette una educazione confuciana. Sentì la vocazione a diventare prete e viaggiò in Cina per studiare teologia e ricevere l'ordinazione sacerdotale. La sua scelta di vita sacerdotale fu un atto di dedizione a Dio e alla Chiesa in Corea. Andrea fu il primo prete coreano e lavorò instancabilmente per diffondere la fede cattolica in Corea.

Ministero e martirio

Come prete, Andrea servì la Chiesa in Corea, lavorando segretamente per evitare la persecuzione. Fu arrestato e torturato per la sua fede, ma non rinunciò mai a Cristo. La sua esperienza di persecuzione l'aveva reso forte nella fede e nella speranza. Andrea fu un esempio di coraggio e di fedeltà a Dio, anche di fronte alla morte.

Morte e canonizzazione

Andrea morì il 16 settembre 1846 a Seul, in Corea, dopo essere stato torturato e decapitato. La sua morte fu seguita da un grande lutto e da una profonda emozione in tutto il mondo. Il processo di canonizzazione di Andrea iniziò nel 1904 e si concluse con la sua canonizzazione il 6 maggio 1984. La sua memoria liturgica è celebrata il 20 settembre.

Caratteristiche della sua spiritualità

- Profonda devozione per la Vergine Maria e l'Eucaristia
- Amore per la Chiesa e la sua missione
- Passione per la fede e la testimonianza
- Fiducia nella provvidenza di Dio

Eredità

Sant'Andrea Kim Taegon è un esempio di come la fede e la carità possano unirsi per servire gli altri e diffondere l'amore di Dio. La sua vita e la sua eredità continuano ad ispirare i giovani e gli adulti di tutto il mondo, specialmente tra le comunità cristiane in Asia. Andrea è considerato un modello di fede e di coraggio per i cristiani coreani e per tutti coloro che lottano per la libertà di culto e di espressione.